ANNO XXVII. Mercoledì, 27 Maggio 1874 N. 146.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 2° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere sulla fascia in corso sette cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 col per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 13, piano 4°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Agence Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Stefani e A. TAMBORA, via Caccialupo, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in ore

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 maggio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il pagamento dell'abbonamento, affine di evitare ritardi o disagi nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 26 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo più innanzi il giudizio dei principali giornali francesi sul nuovo ministero. Essi confermano ciò che abbiamo osservato fin da ieri, vale a dire che il nuovo gabinetto non ha un colore politico ben determinato. Se ne mostrano soddisfatti i bonapartisti, perchè hanno bisogno di guadagnar tempo e il ministero testè nominato li serve mirabilmente a tal uopo. Ma i repubblicani nelle cui non ci vedono una guarentigia per la repubblica, e i legittimisti, impazienti di far proclamare il regno di Enrico V, sanno bene che i ministri testè nominati non avranno mai questo coraggio. Quanto agli orleanisti la caduta del duca di Broglie li ha interamente scoraggiati.

In Inghilterra continuano gli scioperi degli operai nelle miniere. Abbiamo più volte parlato di questa grave questione. Gli operai domandano un arbitrato a sè stessi quasi il miglior mezzo di comporre le controversie, se si potesse mettersi d'accordo sulla scelta degli arbitri.

Se la tranquillità all'interno del Regno Unito lascia a desiderare, sono però scomparse le nubi che minacciavano di offuscare le sue relazioni colle repubbliche dell'America centrale e meridionale. Il governo del Chilì non solamente ha posto in libertà il capitano Hyde, ma gli ha offerta un'indennità, e così l'Inghilterra ricava tutte le soddisfazioni che desiderava. Quanto al governo di Guatemala, il telegrafo ci dice che ha deciso di punire esemplarmente il comandante Gonzales, che, come è noto, ha fatto frustare il vice-console inglese signor Magee. Il comandante Gonzales, secondo il telegrafo, sarà alla sua volta frustato e quindi fucilato! Per quanto sia stata grave l'offesa fatta al suo rappresentante, ci pare che l'Inghilterra non dovrebbe permettere qual barbare supplizi. Ammesso che il colpevole meriti la morte, l'insaprire la pena colle sferzate è contrario a tutti i principii d'umanità e civiltà, di cui l'Inghilterra suol farsi propugnatrice.

La notizia della rielezione del generale Mitre a presidente della Repubblica Argentina, annunziata ieri dal telegrafo, è oggi posta in dubbio, perchè la votazione definitiva non doveva aver luogo prima del 15 giugno. E sarebbe questa un'ottima ragione di dubitare, se le repubbliche americane fossero ordinate regolarmente; ma nelle condizioni in cui si trovano tutto è possibile.

Nessuna notizia importante dalla Spagna, almeno fino all'ora in cui scriviamo.

LE PRIME CONSEGUENZE

Le strade ferrate Romane sono il capro emissario di tutte le colpe, di tutti gli errori, di tutte le distrazioni degli altri. Nata nel peccato originale d'una triste amministrazione di soci promotori e fondatori, essa venne poi peggiorando ad ogni nuova convenzione che facevano coi governo, affine di prolungare una vita stentata e infame. Alla fine esse furono costrette di scendere a patti col governo stesso che si era mostrato vero loro cosi tenace e seguire Posta nella dolorosa condizione di dover seguiare fra il fallimento e il riscatto, si rassegnarono a questo sino dall'anno scorso e trattarono col ministero Lanza per compierlo.

Ma fecero i conti senza la Camera, la quale, sconfiggendo l'on. Sella, ha costretto il ministero a dimettersi e le strade ferrate a continuare nelle loro precarie condizioni. Fra i possessori di obbligazioni che domandavano il pagamento dell'interessi semestrali e gl'ingegneri che domandavano quattrini a mantoggio del servizio, dal quale gli azionisti non ritraevano più, già da parecchi anni, alcun beneficio.

Il ministero Minghetti, convinto da un lato che la Società delle strade ferrate Romane non aveva più alcun mezzo di vita, e che dall'altro il fallimento sarebbe stato disastroso pel credito pubblico e avrebbe potuto porre il governo in imbarazzo, ripigliò testo le trattative, che condusse a compimento, quello buon stabilito dal ministero precedente.

Pareva che l'odissea delle Romane fosse giunta al suo termine. Ed ecco una nuova crisi politica, provocata dalla Camera, costringere a sopraseder da ogni risoluzione terminativa. Sospesa tra la vita e la morte, esse debbono aspettare in una lunga agonia che una nuova Camera decida della loro sorte.

Sembra Cgli un male gravissimo di lasciar sospesa una convenzione che tocca a' tanti interessi privati; ma è veramente intollerabile trattandosi di una quistione di grande interesse pubblico. Da oltre due anni si è dimostrato che la Società non aveva più modo di far un buon servizio nè di compiere la costruzione delle altre linee. Il traffico ne soffre ogni giorno di più e l'Amministrazione viene ogni giorno più esaginando nella sua inerzia, poichè la forza morale abbandona quel Consiglio ch'è condannato a scomparire. E una situazione assai difficile, che impone al ministero una grande risponsabilità. Parecchi corsi l'esercizio la dà esser sorvegliato e diretto più dai rappresentanti del ministro de' lavori pubblici che dall'Amministrazione della Società. Si richiede un intervento diretto e quotidiano del governo, mentre è incerta ogni decisione.

Niuno potrebbe sostenere che non sia urgente di venire ad una conchiusione. Se v'ha quistione di cui sia pericoloso il ritardar la definizione è questa del servizio di una rete di strade ferrate, posta nel centro dello Stato e che allaccia le altre reti alla capitale. Ma sarebbe possibile l'ottenere almeno dalla Camera la discussione della convenzione fatta con le Romane? Sarebbe un'illusione. La commissione nominata per esaminar le convenzioni è appena costituita, nè si ha tutta in guisa da porgere la speranza che possa terminar i suoi lavori prima che la Camera abbia finiti i proprî. Anche volendo separare la convenzione delle Romane dalle altre, rimarrebbe a prender una risoluzione per l'esercizio, autorizzando il governo a far esso il servizio o a affidarlo provvisoriamente ad un'altra Società.

Ed anche questa quistione è grave, nè ci sarebbe tempo di farla risolvere dalla Camera, per quanto la si volesse supporre covaiata della necessità di risolverla.

Ma sono quesiti soli gli inconvenienti dell'indugio? E la Società delle strade ferrate Meridionali non ha ragione di dolersi anch'essa di essere stata posta in una situazione la quale ogni giorno deve peggiorare?

Essa attingeva la sua forza al credito, e la Relazione che precede la Convenzione lo ha scosso profondamente, rivelando una condizione economica molto grave, la quale, ove durasse ancora alcuni anni, condurrebbe la Società delle strade ferrate Meridionali ad una situazione peco diversa da quella delle Romane. Niuno vorrà credere che ciò sia indifferente all'interesse pubblico e che non ci siano in giuoco che gl'interessi de' soci. Sarebbero pur sempre rispettabili, ma l'interesse pubblico è in questo affare predominante, perchè il credito d'una grande Società è intimamente connesso a quello dello Stato, e, quando non fosse connesso, sarebbe sempre un debito di moralità di non concorrere a scuotere o a abbandonarlo in balìa delle Borse, sotto l'impressione di calcoli tanto meno soddisfacenti per la Società quanto più accurati.

I grandi interessi economici del paese non si tutelano convenientemente in questa guisa. È debito del Parlamento di respingere delle Convenzioni, se non le crede conformi all'interesse dello Stato; è diritto suo di chiedere che il Governo ottenga dalle Società altre condizioni, se troppo gravosi all'erario giudica i patti stipulati; ma il rigetto e la domanda di modificazioni potrebbero esserne meno dannosi della sospensione d'ogni deliberazione.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

I giornali parigini del 24 sagnopono i loro giudizi sul nuovo gabinetto, ma, in generale, sono parchi di commenti.

Il *Temps* osserva che la vice-presidenza del Consiglio è affidata ad un uomo di spada, e dice che questo fatto colgierà la pubblica attenzione; aggiunge che l'influenza clericale dominerà l'istruzione pubblica mediante il signor Cumont, membro della destra nazionale, già redattore dell'*Union de l'Ouest*, giornale legittimista.

Il *Temps* osserva che il merito del nuovo gabinetto è di non avere alcun significato.

Il *Journal des Débats* e quasi dello stesso avviso, perchè afferma che il nuovo ministero non ha alcun significato preciso e che pare sia stato fatto ogni sforzo per scegliere nei diversi gruppi le personalità più incolori. Il gabinetto è, secondo il *Journal des Débats*, un ministero d'affari, nominato d'affare dal presidente della repubblica.

La *Liberté* esprime lo stesso giudizio, ma diverso è quello del *Journal de Paris* e del *Français*.

Il *Gaulois* ripete che il ministero è un gabinetto di tregua e d'affari, e dice che sarà difficile, nonfortunato al bisogno del settennato e se è, in certo modo, la derivazione ed il compimento necessario.

Il *Français* osserva che il maresciallo Mac Mahon avrà un'influenza predominante nel nuovo gabinetto, e che il sig. De Fortoul è il ministro più indipendente e intimamente legato alle idee del ministro delle finanze.

In generale, la stampa esprime l'opinione che, se il nuovo gabinetto non è significato, è questo, che per molto tempo non si parlerà più delle leggi costituzionali.

CAMERA DEI COMUNI D'INGHILTERRA

Nella seduta del 22 della Camera dei comuni inglese sono avvenuti insidenti di qualche gravità.

Il signor *Anderson*, deputato di Glasgow, aveva infatti accusato lord Sandhurst, comandante in capo delle forze d'Irlanda, di essere assentato dal suo posto diciassette mesi su trentaquattro, e di aver ricevuto denari pubblici di quel tempo aveva diritto.

Il primo ministro, disse egli, parlò della sua interpellanza, chiamandola un'accusa di manovra di corruzione contro un pari del regno. Non ho voluto farla, ma dal punto di vista degl'interessi del paese credo di aver ragione di porre questa quistione.

Il silenzio più completo e più scoraggiante aveva accolto l'oratore; il signor *Anderson* formolò durante tre quarti d'ora le sue accuse, cercando di provare che, contrariamente ai regolamenti, lord Sandhurst aveva riscosso il suo stipendio senza tre non era la funzione, trovandosi nel mezzogiorno della Francia, e che la sua riserva non consiste in un quarto di carta che portava la sua firma e che s'incollava nel registro.

Il segretario di Stato per la guerra, signor *Gathorne Hardy* prese la difesa di lord Sandhurst; ma le rincriminazioni del signor Bonnet, l'antico ministero, fecero sì che egli rendeva responsabile di tutti questi disordini, susgiarono l'ispatte dalla discussione, e finalmente il signor *Anderson* ritirò la sua mozione di biasimo.

Ma i partigiani di lord Sandhurst non si contentarono di questo, e chiesero che la Camera fosse piena ed intera soddisfazione a quell'affilale che aveva reso tanti servigi al paese. La proposta del signor Anderson venne respinta senza voto.

Si è generalmente d'accordo per riconoscere che questo sfare ha un lato veramente spiacevole, e, senza prendere partito per nessuno, si può dire che il signor Anderson si sarebbe posto abbiamo, compromettendo un brave ufficiale in un attacco contro il ministero della guerra.

L'ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA IN FIRENZE

II.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Firenze, 23 maggio.

All'entrare dal secondo tepidario presentasi un gruppo di piante esposte dal valente orticultore Lindes, il quale è stato premiato con gran medaglia d'oro. In questo gruppo accallano per pregio e rarità l'*Arauceria excelsa*, *n. robusta planea*, distinta con medaglia d'argento, anche il *Phoenix atrorupurpurea*, l'*Acer palmatum ornamentum*, di singolare bellezza, e un esemplare di *Zamia Scaili*, tutti e tre distinti con medaglia d'oro.

Il sig. Hiesi Angelo, di Firenze, ha ottenuto la medaglia d'argento per *Dasylirion graminifolia*. Il cav. Ilibbert Federigo, di Firenze, ha esposto una rara collezione di *Bulbe*, che gli ha meritato una medaglia d'argento; e per alcune piante di *Pelargonii* e di *Ricotrogli peruviani*, odorosi e foggia di fiori, ha ottenuto altre 3 medaglie d'oro, e meritò la medaglia di bronzo.

Siamo già dietro alla piccola montagna, al di sotto della *Rosa* ed alla bella collezione di diciotto esemplari di *Bromelie ananas*, dei giardini comunali di Firenze. Quest'ispiante hanno ottenuto dal loro Direttore, i comunali, i quali però non furono premiati perchè il Giury li trovò poveri di gusto e di fragranza.

Qui passa è il gruppo di piante esposto dall'Orto botanico della R. Università di Pisa, premiato con medaglia d'argento, rigicolmente per la *Dammara robusta*.

Pochi passi più a destra, e saremo vicino all'ingresso del gran tepidario, in una vera regione di *Pelargonii*; che ricchezza di varietà, che multiformità di portamento, che ricchezza di petali rosei, gialli, bianchi, e colori! Viene prima la collezione del marchese Niccolò Ridolfi, composta di quasi un centinaio di *Pelargonii* di gran fiore e fantasia. La varietà *Belesbanch* è stata premiata con medaglia d'oro, e con medaglia d'argento la varietà *Pinto* e *William Batt*. Fra tanti pravissi esemplari, spiccano per bellezza la seguenti varietà, cioè: *Napoleone III*, *Riccardo Cuor di Leone*, *Fantasia innominata*, *Madame Pace*, *Ignemm superbum*, *Gloria de Hiesa*, *Vaticano*, *Gerbrandi*, *Madame Molini*, *Alessandro Manzoni*, *Colosseo*, *Cupido*.

Alla collezione Ridolfi segue quella di Alessandro Traugli di Firenze, con *Pelargonii* a cinque maschie, premiata con medaglia d'argento. La varietà più bella sono: *Rot des pourpres*, *Galileo Galilei*, *Inimitable*, *Avenoire*, *Fausto*, *Roi des noirs*, *Jupiter Calzadrini*, *Riccardo Cuor di Leone*.

Vien dopo una collezione di 50 e più *Pelargonii* di gran fiore e fantasia, esposta dal Pratelli nominato l'orticoltore di Firenze. Non sa perchè mai il Giurì non avesse premiato questa collezione, che pure possiede esemplari assai belli, come i seguenti: *Eldorado*, *Roi

sarà trasportata da Foligno a Pescara per ferrovia; ambedue si troveranno ci campo pel 85 luglio.

Un campo di esercitazioni per le truppe della divisione di Foraglia sarà impiantato a Fossato di Vico. Le truppe vi interverranno in due periodi; cioè nel primo periodo (dal 5 luglio al 5 agosto) il 62° fanteria ed il 9° bersaglieri sotto gli ordini del comandante la prima brigata di fanteria di quella divisione; e nel secondo (dal 5 agosto al 5 settembre) il 15° ed il 16° fanteria, ed il 3° battaglione d'istruzione sotto gli ordini del comandante la prima brigata.

Il 25 luglio saranno aggiunti al reggimento di fanteria, una squadrone dell'8° cavalleria ed una batteria del 1° artiglieria, che rimarranno al campo fino al termine del secondo periodo.

Per l'intiero durata del campo di Fossato vi rimarrà comandato un distaccamento del treno proporzionale all'entità dei vari servizi al campo, secondo i provvedimenti.

Sul finire del primo periodo e sul principiare del secondo, sarà eseguita una fazione combinata di 7 ad 8 giorni, che quindi prenderanno parte tutte le truppe dalla divisione di Foraglia, meno i distaccamenti indispensabili.

Le truppe della divisione di Roma saranno riunite, per dare esecuzione alle esercitazioni tattiche, in divisione d'istruzione, in due diversi periodi, nei dintorni di Pesaro. Una divisione sarà formata il primo luglio e rimarrà costituita fino al 25 luglio, l'altra sarà formata il primo agosto e si scioglierà il 25 agosto.

Le prime divisione (periodo di luglio) sarà composta della prima e terza brigata di fanteria della divisione di Roma (5° e 2° granatieri e 68° e 69° fanteria), alle quali si aggiungeranno negli ultimi dieci giorni una brigata di artiglieria (prima del 1° reggimento) e tre squadroni del 6° cavalleria col comando del reggimento. Ne avrà il comando il maggiore generale Carchidio.

Due compagnie del treno (una del 2°, una del 10° artiglieria) faranno parte della divisione pei vari servizi di trasporto, e rimarranno al campo anche durante tutto il secondo periodo.

La seconda divisione (periodo di agosto), sarà composta del maggior generale Ferrero, sarà formata della seconda brigata di fanteria della divisione di Roma (69° e 81° fanteria), del 66° fanteria (fuori del periodo) del 10° bersaglieri (quattro battaglioni) e di tre squadroni corrazzati del 14° cavalleria. Negli ultimi dieci giorni una brigata del 1° artiglieria (a seconda) sarà aggiunta alla divisione.

Le truppe della divisione d'istruzione ora indicata saranno parte accampate, parte acantonate; quelle che si concentreranno a Franzavilla (divisione di Chieti) ed a Fossato (divisione di Foraglia) saranno accampate.

IL *BILL*

SUL LAVORO DELLE FABBRICHE INGLESI

Leggiamo nei giornali inglesi del 23 che il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture venne promulgato. Esonera le principali disposizioni: Le ore di lavoro sono dalle sei di mattina alle sei di sera, ovvero dalle sette alle otto, ma le donne ed i fanciulli non devranno lavorare più di quattro ore e mezza senza prendere riposo. Saranno loro assegnate ancora poi loro pasti; infine il salario i fanciulli non lavoranno dopo il mezzogiorno, il sabbato e nell'anno prossimo, i fanciulli al disotto del nove anni non saranno ammessi a lavorare nelle fabbriche e manifatture.

Questa legge è della più umana ed è la più completa di quelle emanate negli ultimi tempi. Tutto l'onore ne spetta al signor Mundella che ne se fece il promotore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispond. partic. dell'*OPINIONE)

(**W**) **Parigi-Versaillese**, *23 maggio*. — Abbiamo un ministero. Ci fu un intento e si è ricostituito il ministero. Non si vedono riprendere i suoi antichi ministri, eclevo il signor di Broglie. Nel corso di questa difficili pratiche s'ebbe la scusa di dovutire una nuova maggioranza sopra la base di un nuovo programma. Poi il marescialo Mac-Mahon si risolvette di servarsi di suo punto d'appoggio nella maggioranza sutiva, rinunziando a quella parte del programma che si dice di Broglie che spinge ai legittimisti. Egli serberà in ufficio tutti i fatti che si trovano più odioni alle provincie ed loro atti, e così la costituzione che si è formata contro il duca di Broglie che si è resa in vantaggio dei borbonici.

Il presidente della repubblica è un maresciallo di Francia e il vicepresidente del Consiglio è un generale di divisione. Dove parere singolare che la Francia, la quale non ebbe un solo generale per vincere alla fine della sua battaglia, ne trovi tanti per attendere all'amministrazione. Marcè lo stato d'assedio, il generale Ladmirault ministra Parigi, il generale Bourbaki Lione, il generale Espivent Marsiglia, il generale Clinsay l'Algeria, ecc. Il che si chiama governare un paese a tamburo battente.

All'interno abbiamo il signor di Fortou, che, dopo il duca di Broglie, era il più impopolare dei membri del passato ministero. Lo sua circolari si succedevano senza tregua ed ognuna è più sfortunata. Ha creato la disperazione l'Università. Perora Università! Da Sila le tasse di prosigiare in Cariddi. Un legittimista, il signor de Cumont, ha tinse la sua mano. Alla giustizia fu messo il signor Tailhand, che è un servizioso vuillizione del clero. Il signor Caillaux, che ricevette il portafoglio dei lavori pubblici, è un disertore del centro sinistro, un altro Turgot. Finalmi questi resterà al potere, il signor Turgot non corre pericolo di perdere il suo posto di ministro presso la Corte d'Olanda.

Il nuovo titolare del ministero d'agricoltura e commercio, signor Grévoet, è un avvocato di Roman, che siede al centro destro. L'amministrazione Montagnac viene opportunamente a compiere il numero di quei che vogliono rendersene il ministero, secondo la frase dei giornali che furono spediti dal duca di Broglie, e che già si sono trasformati in pubblici dal generale de Cissey, un ministero d'affari.

Quanto al duca Decazes, la sua permanenza al ministero degli affari esteri è una garanzia della nostra rivalutazione dell'estero, la quale continuerà nel tempo di prima. Il signor Magnin è stato chiamato d'inquietudine alla Sorna. Che cosa ci sarà dunque di cambiato?

I legittimisti assicurano che la transizione dei poteri dal monarchico non è stata pacificamente e che avremo un settimanè senza organizzazione. I bonapartisti acconsentono a questa combinazione senza entusiasmo; i legittimisti vi applaudono; il centro sinistro n'è poco contento. I giornali affiliati della presidenza, per questi giorni, hanno fatto fuoco contro il signor Thiers. Se il nuovo ministero, come certi giornali dicono, si proponeva di continuare, peggiorando, nella politica interna del duca di Broglie, troverebbe una viva resistenza nel seno dell'Assemblea.

Il signor Depayre mandò ai prosuratori generali una circolare che non fu mai pubblicata prima di ieri. Ora e che è la qualche maniera il testamento politico della passata amministrazione. Dai giudici di pace il signor Depayre avrebbe voluto farne dagli agenti dei prefetti. « Ci nous dei cani, sia scritto nella sua circolare, in cui i più gravi interessi del paese dovranno essere confiscate a la cui all'amministrazione superiore possono abbisognare dalle informazioni che sitti e ritorte sono si possono avere fuorchè dai giudici di pace. »

E però vero che il signor Depayre dava facoltà ai prefetti di chiedere ed utilizzare qualunque delegazione dei prefetti e che il dintoglieuse dai loro uffici giudiziari o loro coscienza se non sarebbero nell'esercizio delle proprie funzioni, ovvero che la loro coscienza di ciascuno e il sentimento della dignità della magistratura loro non permetteranno di accettare. » Ma, ove mancano le facoltà, il procuratore generale dovrebbe dirette della questione tra il prefetto e il giudice di pace. Quindi si vede che il ministero di spoliazione si cambiano talora in ministeri di delazione politica.

La circolare Depayre fu dall'annullamento della circolare 15 giugno 1871 che interpreta qualunque comunicazione diretta tra i giudici di pace e i prefetti come sospettiva. Il sig. Depayre, rimproverando al suoi predecessori di avere spinto i giudici di pace nelle lotte elettorali, ha fatto sostituire alla tentazione d'imitarli. In fatto, però, egli legittima e rende normale l'abuso che il signor Dufaure avrebbe voluto togliere.

Ieri la Camera non ha guari tenuto seduta. L'altro ieri l'elegiuma del signor Crémieux ha distolto, per un momento, i pensieri del deputati del loro oggetto ordinario, ossia dalla ordinamento. Ieri l'intavola della presa in considerazione d'una proposta del signor di Savergna. Il signor di Savergna avrebbe voluto che la Camera nominata una Commissione e le si desse l'incarico di preparare un disegno di legge per il governo dell'Algeria. Ma, il signor de Bert disse: « Come mai la Francia potrebbe occuparsi della costituzione di un governo in Algeria, mentre essa è ancora persino impotente a costituirne uno per sè? »

Il signor Vandier, relatore, confessa che la proposta mira ad annullare i decreti con cui il signor Crémieux modificò la situazione dell'Algeria. Quest'ultimo, il signor Crémieux. Il considera come il ministerio della sua lunga carriera, e in loro Clima sempre trovano quella parola per su momento hanno potuto vincere le prevenzioni dei nostri gentiluomini di Versailles contro l'erzaro plebeo, dei nostri clericali contro l'ebreo e dei nostri legittimi contro il nombro del governo della Gilona nazionale.

Il signor Crémieux disse che sottopessando gli israeliti alla legge francese, egli seguiti 35,000 nuovi cittadini alla Francia; che dal decreto egli tolse l'articolo che lasciava facoltà agli israeliti di non adottare la nationalisation francese, perchè, secondo la legge della Corte suprema gli israeliti debbono conformarsi alla legge del paese quando vanno a loro è imposta. Del resto il signor Crémieux ha dimostrato che la proprietà Sovrgne fosse manchi ancora nel paese. Ma, se fosse rivista e quella medonina Commissione, che ha ricominciato a sua proposta relativa all'Algeria. La sua proposta consiste nello stabilire che quindi innanzi non si possa modificare la costituzione del governo algerino se non per legge. Egli vinse la causa. La Società degli nomini di lettere continua ad essere profondamente agitata dalla questione del bando da darsi a quelli dei suoi membri che si sono compromessi nella Comune. Il giurì disciplinare della Società è stato convocato per decidere se si debba espiriere dalla Società Gaston Paris, Vallee, I Pyat e i Rasoul. Il signor Alfredo Assolant, il cui nome fu scritto a membro del giurì, ha dichiarato che non accetterà quella le sue ragioni in una lettera pubblica, in sui dice che i suddetti signori furono condannati in contumacia, e che i condannati contraddittorii, che sei possono intervia far rivedere i loro processi davanti ai tribunali ordinari dopo lunga la pace del tre mesi; che sea è opportuno di rinnovare, senza bisogno, le memorie sanguinose della guerra civile; che, infine, intervenendo delle questioni politiche in un'associazione letteraria, si corre rischio di cambiare una Società di mutuo soccorso in una Società di vicendevoli odi.

Il governo verrebbe costringere la Società a fare un' epurazione politica nel suo mano. Esso intende, oltre a ciò, di opporsi alla concessione gratuita d'un terreno a perpetuità che fu domandata al Consiglio municipale in favore di Pietro Leroux. Un giornale conserva che Leroux è morto durante la Comune e che dietro il suo feretro è stata portata la bandiera rossa. Il corte che da molti mesi avanti il marzo del 1871 questo vegliardo non si occupava più di politica attiva, e che, al voglio e ne al voglio sconcertine alle sue idee filosofiche, la sua concezi dovrebbero meritare qualche riguardo per le sue opere ora. È probabile che la maggioranza del Consiglio comunale concederà una tomba a Pietro Leroux. Ora altro avvenimento. Il signor Lesseriziere pubblica quel medesimo che avrebbe dovuto fare il Consiglio; e in quanto che si guadagnerà in pubblico.

La figlia del signor Giulio Favre ipsos oggi un avvocato, il signor Martinin. Tutti ricordano il nome proconsa e cui la sua luogo lo stato civile di questa signorina.

Un uomo politico francese che manca pari di Francia e che fu dal repubblicani, il conte d'Alton-Shee, è morto. Egli aveva conosciuto la sua carriera col promuovere la fondazione del Jockeh-Club; poi lasciò la vita elegante per le temposie parlamentari; dalla Camera dei pari passò nei club socialisti; sotto l'impero d'uompò principalmente d'affari industriali, pur scrivendo qualche articolo nei giornali e contrappondo la sua amicizia a quella del sig. Thiers. Egli lasciò delle memorie che si leggono con interesse; conservò sempre molti e buoni amici, ostinato nel partito che avava abbandonato rumorosamente.

Parecchi giornali parigini del 24 pubblicano la seguente nota:

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che la lettera contro l'elezione del sig. Barodet, citata dal *Figaro* del 20 di questo mese, e la cui redazione fu attribuita al signor Thiers, non è opera sua. Ciò che è vero, è che l'articolo essendo stato comunicato al signor Thiers, egli domandò la proprietà sione della fine, che conteneva espressioni ingiuriose, le quali sorpassavano i limiti permessi. »

— Il *Figaro* dice che il maresciallo-presidente ricevette giovedì i principali banchieri di Parigi ed ha loro espresso la speranza che essi vorranno concorrere il potere, qualunque cosa avvenga.

— È confermata la notizia che il colonnello Stoffel si costituì prigioniero.

— Si dice che il signor Dufaure abbia una lettera che il conte di Chambord ha indirizzato al marchese de Cabrière in occasione della morte di suo padre.

Il pretendente legittimista dichiara che il marchese de Cabrière è morto come visse, *fedele a Dio e al Re*.

SPAGNA

Nella seduta del 23 maggio del Orsa Consiglio di Ginevra fu presentata una proposta tendente all'istituzione d'una facoltà di teologia cattolica nella Università di quella città.

La proposta, dopo viva discussione, fu rinviata ad un nuovo progetto che dovrà esaminarla e riformar al Gran Consiglio.

SPAGNA

Dai giornali inglesi del 23 togliamo le seguenti notizie telegrafiche:

Santander, 23. — I carlisti tentarono una formidabile sorpresa nella provincia di Santander.

Regna qui grande agitazione; 60 volontari di Santander, cercando in pattuglia, furono costretti a rifugiarsi in una fattoria a Venta Nuova, 20 miglia da Santander, dove si difesero contro 300 carlisti. Giunsero messi chiedendo aiuto, che sta per essere inviato. Non si assenta quaranta.

Il maresciallo Concha era ieri a Vittoria, diretto a Miranda, sua future base di operazioni, da dove invigila i distorsi di Madrid.

L'esercito carlista è disperso; le provincie Basche e di Navarra richiamarono i loro contingenti.

Barcelona, 21. — I carlisti levarono il blocco di Gerona.

Il capo carlista Saballs è a Vich con 4 compagnie e 80 cavalli. Egli rifiutò di accordare un solo cavaliere come scorta per don Alfonso e i suoi cavalieri che arrivavano a Torello. I suoi uomini in questa occasione gridarono: « Evviva Saballs! Abbasso don Alfonso e la gensalle! »

I carlisti attribuiscono la sconfitta a Prats Llusanes all'infante ed a suo figlio.

INGHILTERRA

A quanto si assicura da fonte bene informata, l'ex-ministro Gladstoney pensasti il mo noto progetto di legge sotrituallata coll'approvazione personale della Regina.

— Il 18 giugno sarà discussa alla Camera dei comuni la mozione del sig. Butt, capo del partito dell'home rule. Gladstone, nel desiderio manifestato dall'Irlanda di modificare le relazioni parlamentari colla Gran-Bretagna, e sulla relativa proposta. Si ritiene sicuro il voto di 100 parlamentarii mano 50 voti dei deputati irlandesi.

GERMANIA

Sullo stato di salute del sig. di Bismarck e sull'aggiornamento del suo viaggio, la *Gazzetta della Croce* scrive che non ne sa già per motivi di salute ma per attendere il ritorno dell'imperatore ch'egli ritrarrà la sua partenza. E se dice pure che egli ultimi giorni il principe si lagnava di dolori nevralgici al collo che indussero i medici ad aggiornare la sua partenza.

— La *Gazzetta della Croce* pubblica alla testa del giornale un parallelo fra la scoltità della Prussia pel successo di Napoleone nel 1806 e la sconfitta della Prussia pel successo del liberalismo. Il giornale fondata spera che il suo partito saprà vincere.

— Si annunzia che il consigliere di governo Raffell sarà nominato a commissario dell'amministrazione dell'arrivescovato di Posnania ripresa prossimigiata in relativa legge.

OLANDA

I giornali dell'Aja del 22 pubblicano il seguente dispaccio:

Notizie da Batten-Zorg in data del 21 maggio, recano che la bandiera olandese venne alzata a Tomong. Le truppe olandesi diffusero Tokôpak conciudendo il nemico che nella loro assenza avevo incendiato Kampaga.

TURCHIA

Nel *meeting* tenuto al consulato inglese a Costantinopoli, il 22, per venire in soccorso dei colpiti dalla fame nell'Asia minore, venne data lettura d'un dispaccio del Vice-console di Angora da cui risulta che malgrado i provvedimenti del governo, i patimenti sono accresciuti e parecchie persone muoiono di fame.

— Gli abitanti di Samo chiesero di avere come luogotenente il principe Kostaki pascià, il quale venne nominato *mustzhar* del distretto di Samo.

— Il signor Kristie, il quale avava accompagnato il principe Milano a Costantinopoli, ne è partito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio elettorale di Pavia per il 14 giugno. Concorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio (134ª della Sessione)

Presidenza del vice-presid. RESTELLI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del conto delle petizioni.

Lomai e De Donno chiedono l'urgenza per due petizioni.

Miceli ricorda che fu rimandata dopo i provvedimenti finanziari una sua interpellanza sulla concessione degli *scrupolar* e *pizzari* in materia benefiziaria.

Vigliani (guardasigilli) dice che si potrà svolgere la sua interpellanza in occasione della discussione del bilancio di grazia, giustizia e culti.

Miceli dichiara.

Pros. legge la seguente domanda di interrogazione:

I sottoscritti domandano di interrogare il ministro d'agricoltura intorno alla istituzione del Credito fondiario nelle provincie del Veneto e della Venezia Giulia.

Luzzati, Maurogonato, Mussadagio, Piccoli, Valsani, Tecani, Pasini, Mantovani, Mantovani, ecc. ecc.

L'on. Luzzati ha la parola.

Luzzati. Sarò brevissimo. Si è divulgata la voce che l'amministrazione della Cassa di risparmio di Lombardia abbia deliberato di non intraprendere il Credito fondiario nel Veneto. Le popolazioni venete si preparavano a farle accoglienza neanche lieta, imperocchè noi solide buon senso che il contegno tenuto sempre comprese che la Cassa di risparmio di Milano non rinesita a tener più alto e sostenuto il corso delle pubbliche beneficenze. Ebbene che mercè nuove sollecitazioni del governo, la Cassa di risparmio di Milano pieghare a più miti avvisi. Ma se permanesse nel suo rifiuto, che pensa di fare il governo a tutela delle proprietà fondiarie? E noto al ministro che nelle nostre Cassa di risparmio locali si erano accordate a studiare le possibilità di costituire un consorzio intese ad esercitare il Credito fondiario. Ma se questo ha pure carico d'iniziativa locale non potrebbe porsi in atto, quel altro modo intende il governo di seguire? Prendo la nuova Cassa di risparmio di Bologna non potrebbe essere gioia la sua azione nel Veneto? Il governo vedrà i mezzi più adatti; l'oratore confida che il ministro ha il Veneto. Ma il Veneto non può rimanere la sola terra d'Italia dimenticata del conforto del Credito fondiario.

Finali dunque l'oratore chiede se il governo lo fosse chi i progetti di legge presentati hanno subita.

Appena unificata la legislazione civile, fu approvata la legge che estende al Veneto il benefizio del Credito fondiario.

L'on. ministro Cairoli dice che non gli consta che la Cassa di risparmio di Milano abbia preso un'anteriorità a perentoria deliberazione negativa. L'Amministrazione della Cassa espone dei desiderii prima che si vedesse l'ultima legge sulla ricchezza mobile.

L'on. ministro farà ogni sforzo perchè la Cassa di Risparmio estenda le sue operazioni del Credito fondiario nel Veneto. Ma se la Cassa non aperto nè una succursale ad Udine e ciò è buon segno.

Il ministero non trascurerà i mezzi perchè il Veneto abbia il benefizio del Credito fondiario anche se la Cassa di Risparmio di Milano si rifiutasse ad assumerlo. Il governo non mancherà quel mezzo che crederà il migliore.

La Cassa di Risparmio di Bologna ha le sue relazioni ad un maggio di credito che dev'inspirare la massima fiducia.

Luzzatti ringrazia l'on. ministro e si dichiara completamente soddisfatto della sua risposta.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione dei bilanci definitivi pel 1874.

del ministero degli affari esteri;

del ministero della pubblica istruzione.

Discussione dei progetti di legge:

2. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste e di spese.

2. Spese pel miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno, e Venezia.

4. Spese per l'adattamento di case destinate alla Legazione italiana a Costantinopoli.

5. Disposizioni interne all'amministrazione della Cassa militare.

6. Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di miglioramento e riordinamento della Piazza del Municipio di Napoli.

Pres. I capitoli del bilancio degli affari esteri non presentano variazioni, ad eccezione di tre. Il 6° 7° ed il 3° (Stipendi del personale del ministero, del personale all'estero e assegni del personale all'estero).

Dopo brevi osservazioni del ministro degli affari esteri e dell'on. Boselli, relatore, sono approvati quei tre capitoli e consta osservazione alcuna tutti gli altri di questo bilancio nella complessiva somma di lire 0,052,028 46.

Pres. Gli on. Tocci e La Cava domandano di interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Cosenza. Si tratta di Reggio. Righi domandano di interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il governo intende di adottare onde assicurare i gravi danni che si sostiene e progressive insalzarsi delle acque del lago di Lugo e sulle misure di consoli rivisarsi.

Bottoni dichiara che gli interrogati che rappresentano le due riviere orientale ed occidentale del Garda, hanno in luogo di dimostrare i danni gravissimi replicati dagli insistenti che derivano dall'insalzamento delle acque del lago che invadono le rive e rendono inabitabili le case. Credesi che ciò dipenda dall'impedimento frapposto al libero deflusso del lago che lavorano le rive e Mincio, o degli escavi affatto trascurati alla imboccatura di questo emissario.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) risponde che tale questione formò soggetto di molti studi per parte delle provincie di Verona e di Brescia colle cui deputazioni il ministro corrispose replicatamente per addivenire ad accordi, potendosi essere una qualche questione sulla competenza delle opere consorziali. Il ministero è lieto di dichiarare che fu nominata una Commissione la quale si recherà sul sito a studiare le cause e rimedi. Il ministero si impegna a mettia la magistrare sollecitudine nel corrispondere ai giusti desiderii degli on. interessati.

Englen ricorda la domanda 'ai lui fatta perchè fosse messo all'ordine del giorno il progetto di legge per l'aumento del pane di Napoli ed altri porti, e la promessa di presentare un documento emanato dal ministero di Napoli. Ricorda che quel progetto che si tratta di un'opera in corso e di contratti pendenti anche in quel progetto di legge.

Pressenti la sollecitudine del ministro dei lavori pubblici nonda della sua proposta contraria all'iscrizione all'ordine del giorno di quel progetto di legge.

Non si comprenderebbe perchè il Ministero e la Camera si opporrebbero a questa proposta.

Si è sparsa la voce chiamaiona di una coalizione pei lavori pubblici in alcuna provincia. (*Oh! oh! — Rumori e destra*). L'oratore non crede a questa voce, e se fosse vera, riordiscebbe l'apologo di Menenio Agrippa.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici). L'on. Englen ha presentato un documento che si riferisce ad una causa pendente. In lo detto atto si dice che l'ufficio centrale dei lavori dei porto, ed infatti le cause non si ott'applicatione.

L'on. ministro espone le condizioni della pendenza, e dice che non può che ripetere le dichiarazioni fatte ieri circa alla risoluzione del ministero di non lasciar discutere progetti di nuove opere.

Il progetto pei porti di Livorno, Genova e Venezia non contiene che le ordinarie nuove opere da pagarsi per lavori fatti.

Englen: Anche per Napoli è lo stesso. Spaventa: Non è lo stesso.

Mantovani chiede la parola.

Spaventa: Non esiste alcun contratto che si obbligi a fare i lavori in quel porto. (*Rumori a sinistra*)

Minghetti (presidente del Consiglio). Si propone di sospendere la discussione di questo progetto di legge per lavori che si devono assolutamente fare.

Cordova Ferdinando chiede che sull'attuazione si giorni al panel stessi rimandando questi progetti.

Sorrentino. Il qualche osservazione sulla necessità della spesa per i lavori nei porti meridionali. (*Ah! oh! ai sol!*) (*Rumori*)

Il governo ha fatto un brutto giuoco, facendo credere all'Italia superiore che l'Italia meridionale non pagii. (*Oh! oh! — Rumori — Grida — Agitazione*) Nel Napoli hanno più degli altri. (*Rumori*) Avete spinto alla macchina. (*Bene! da qualche banco*) Avete tirato fuori le carrozze dei frodatori.

Sonnino. Ho un'inchiesta parlamentare che metta in luce chi paga e chi non paga. Mi sogno che si sana da questa situazione, da equirare che il municipalismo crea. (*Agitazione — Grida — Rumori*)

Pres. interrompe l'oratore.

Sorrentino espone fra i rumori alcuni dati statistici sul reddito di vario tasso nelle provincie meridionali.

Pres. Non solleva questioni municipali. Sorrentino dice che si solleva la voi per bizza, per odiosa. (*L'agitazione è vivissima*)

Minghetti: Io protesto contro l'accusa dell'on. Sorrentino che il governo abbia propagato insinuazioni e voci contro. Fra il governo e l'on. Sorrentino giudicherà l'Italia. (*Bene — Rumori, agitazione*)

Sorrentino soggiunge qualche parole che i rumori impedissero d'udire.

Minghetti: Io ho che non si debba chiudere la discussione senza che sorga qualche altro una voce a protestare contro voi e contro il governo. (*Grida di sinistra*) Io protesto.

Minghetti: No, no, grazie tante. (*Ilarità*)

Tommasoli. Si, io credo che il ministero sia in una falsa via, ma voglio protestare che io sono che furono solleviate.

Crispi, in nome del patriotismo, chiede che questa discussione si chiuda. (*Bene*) Patriotismo che non si sempresa non devono rompere il nostro Stato. (*Bene — Viva espressioni di approvazione*) L'Italia meridionale governa, anche, la madre Italia deve soprirla. Noi abbiamo pure portato alla diritto che ricchezza, quale che non furono sviluppate dal vostro dispotismo.

Io prego la Camera di chiudere questa discussione e di mettere all'ordine del giorno i progetti pei porti meridionali.

Pres. mette ai voti la chiusura.

La chiusura è approvata.

Pres. Ora si deve decidere se si vuole

aggiugere all'ordine del giorno i progetti di legge pei porti meridionali.

La Camera, dopo prova e controprova, delibera che quei progetti di legge siano aggiunti all'ordine del giorno. (*Applausi*)

Mantellini presenta la relazione su d'un progetto di legge.

Nervo raccomanda al ministro del lavori pubblici la presentazione d'una tabella dimostrativa di maggiori spese.

Spaventa domanderà al ministro delle finanze la tabella chiesta dall'on. Nervo.

Pres. Ora si procederà alla discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

La parola spetta all'onor. Cairoli per lo svolgimento della sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica.

Cairoli ricorda l'interpellanza già annunziata da molto tempo sul decreti che riordinano il personale delle Università, e rammenta la deliberazione presa dall'onorevole Castelli di sospender l'esecuzione di quei decreti dell'onor. Scialoia, appena annunziata l'interpellanza.

Ha piacere che l'interpellanza si svolga in occasione del bilancio, perchè la discussione è così illimitata e non soggetta alle restrizioni che il regolamento impone quando trattasi di interpellanza.

L'oratore sta le date dei reali decreti e la data della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Svolge dalle osservazioni su quei decreti, dai quali si può arguire che l'on. Scialoia voleva condannare a morte delle Università prima che la legge decidesse delle sorti di esse.

Erroneo affatto è il concetto della classificazione assunta in quei decreti, e basta citar l'Università di Pavia, che s'classifica ultima delle principali, mentre è la terza per numero di studenti.

L'oratore dice che le gloria delle Università non nazionali e non municipali, ed è lieto che tutti i corpi morali si è rappresentanze locali si mostrino gelosi custodi di quei nobili patrimoni scientifici (*Bene*).

Ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera il 2 giugno 1873 ed un altro votato in maggio 1869, i quali esprimevano il concetto che il governo nulla dovesse mutare negli organici degli Istituti superiori.

La sola volontà del Parlamento deve decidere la vita questioni d'istruzione pubblica, e non l'arbitrio del ministro.

L'oratore interpella il ministro anche sul decreto, con cui si istituirono e organizzarono quattro scuole normali nelle Università con ordinamenti diversi da fatto capo vigente per l'insegnamento normale.

Confida che la risposta del ministro sarà soddisfacente e, in ogni caso, che il voto della Camera sarà conforme al voti precedentemente detti da essa (*Bene a sinistra*).

Castelli (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara che non obbligo era dar corso alla pubblicazione dei decreti controfirmati dal suo predecessore, e se si fu ritardo nella pubblicazione, la causa non dev'essere attribuita al ministero d'istruzione pubblica. L'on. ministro ricorda le sue dichiarazioni quando questa interpellanza fu annunziata. L'esecuzione dei decreti fu sospesa, conforme a quelle dichiarazioni.

Dichiara che lascia la difesa dei decreti al regio commissario, on. Bonfadini. L'interpellanza non attacca la legittimità dei decreti, ma solo il merito loro.

Aspronti. Come no?

Cairoli. Io criticai i decreti come contrari alla legge del 1859. Non ho parlato del merito.

Castelli. L'on. Bonfadini dimostrerà che la legge del 1859 non fu in alcun modo violata.

A me basta dichiarare che io non ho preso altro impegno che di sospendere i decreti, riservandomi ulteriori misure quando l'interpellanza fosse svolta.

Bonfadini domanda la parola.

Cantoni osserva che l'on. Bonfadini fu nominato regio commissario per difendere il bilancio e non per rispondere ad un'interpellanza.

Ora l'onorevole Cairoli ha diritto di parlare.

Bonghi chiede la parola.

Pres. Legge l'articolo del regolamento e dice che la parola spetta all'on. Cairoli per dichiarare se è o non è soddisfatto.

Bonghi vuol parlare. (*Rumori a sinistra*)

Castelli (ministro) dichiara che si riserva di rispondere all'interpellanza, se la Camera decidesse che l'on. R. commissario non può rispondere.

Finali (min. d'agric. e comm.) ricorda alla Camera un precedente. In nel 1868, essendo commissario regio, rispose ad un'interpellanza dell'on. Valerio.

Lanzara. C'era un altro regolamento. (*Rumori, confusione*)

Bonghi si meraviglia che si sollevi la questione sul l'on. Bonfadini, delegato del ministro, posso rispondere ad un'interpellanza.

Cairoli dice che non insiste in questa questione, ma crede che l'on. Cantoni abbia ragione e l'on. Bonghi torto.

L'interpellanza non comincia che dopo la mozione che presenta l'interpellante dopo la risposta del ministro.

L'oratore dichiara desiderare che parli l'on. Bonfadini, perchè bisogna che una risposta ci sia, e l'on. Castelli non ne ha data alcuna.

Castelli (ministro). Io ho già detto che non risponderà perchè attendeva la decisione della Camera su l'on. Bonfadini posso e non posso rispondere. La Camera decida.

Cantoni non insiste nella sua mozione d'ordine.

Pres. Dunque non c'è più questione?

Cantoni. Io ritiro la mozione d'ordine perchè l'on. Bonfadini parli.

Pres. Domani, in principio della seduta, l'on. Bonfadini parlerà.

Bonfadini. La Camera mi ha riconosciuto la facoltà di parlare? (*No a sinistra — Sì, sì*)

Lazzaro chiede la parola.

Bonghi dice che le sue grave questioni di forma e di regolamento in decisione deve essere della Camera e non dipendere da un deputato che ritira o mantiene una mozione

L'interpellanza attuale fa parte della discussione generale del bilancio e tutti ne possono prender parte. Il ministero non può sia constatato.

Ara osserva che non esiste più alcuna mozione e non occorre deliberare.

Pres. Finisce la questione. Io interrogherò la Camera. (*No! sì! rumori, confusione*)

Lazzaro dice che non è il caso di interrogar la Camera. La questione è proprio bizzzina. L'onor. Bonfadini parli, se vuol parlare.

Pres. Io credo che l'on. Bonfadini abbia diritto e domani parlerà.

La seduta è sciolta a ore 6, 20.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

È strana in Roma l'usanza popolare di gettare in un divertimento, in una scenata di un giorno i guadagni raccolti con tanto sudore delle fronti di mesi e mesi.

Un'otterata, una gita alla Sera di Grottaferrata, alla Nunziatella, alla Madonna del Divino Amore diverse in poche ore parecchie migliaia di lire, e nondimeno il nostro popolo, e particolarmente le donne, si vergognerebbero di non poter raccontare la loro scampagnata alle loro comari.

Ieri toccò la volta alla Madonna del Divino Amore e col favore di una bella giornata, moltissimi popolani vi si recarono, e fra cauti e sonni o bambini, che non furono contati, passarono il di in baldoria, ritornando in vettura alla sera in città a tutta briglia, con pericolo di rovesciare ossi, ed arrostarne coloro che inseatravano.

Volle fortuna che non accadesse nulla di sinistro, e in vero può dirsi che sia stato il primo volta, che ogni anno vi è per lo meno qualche gamba o braccio spezzato.

—

Oggi ricorre la festa di S. Filippo, patrono della città; gli Ebrei di Roma ed i popolari e lo sua massima e i suoi detti argoti sorrono ancora per la bocca del popolo.

Fra le cose da lui istituite v'era il celebre oratorio ove fino agli ultimi tempi si radunavano i giovani, che credevo e buoni cantanti talora delle opere sacre, o talvolta opere profane mascherate con parole sacre.

Questa mattina e ieri il tempio ebbe grandissimo numero di visitatori, specialmente nelle ore della messa e del vespro, attratti dalla buona musica e dalle splendide apparato della festa.

—

Nella quarta seduta di ieri sera dell'Assemblea massonica si votarono due articoli addizionali alla costituzione, poscia si raccolsero le schede per la Grande Maestranza e pel Grande Oriente. Si nominarono indi le Commissioni degli scrutatori.

Appresso la Commissione del bilancio riferiva sulla revisione del conto consuntivo che fu approvato.

Questa mane ebbe luogo pel la quinta adunanza. La Grande Maestranza si è composta: Grande Maestro deputato Mazzoni, Maestri aggiunti deputati Tamaio e Pecile, segretario Sacra-Consulta, segretario prefettura, avv. Patroni, Gran segretario Castellazzo. Il Gran tesoriere verrà nominato dal Consiglio.

Vennero dal pari eletti i 33 membri del Grande Oriente ed approvato il bilancio preventivo.

I lavori colla seduta di questa sera sono terminati contro la nostra previsione, cosicchè si immaginiamo i rappresentanti e dannati il Gran Consiglio terrà la prima seduta di costituzione.

—

Andando ieri a diporto per la via Flaminia notammo un vasto locale cinto di mura, sorte quasi improvvisamente, perchè ieri mattina la non vi era traccia.

Gli preso vaghezza di conoscere a quale uso fosse costruito e penetrammo nel recinto. Ci fu detto, anche sapendo che indovinare che quel vasto locale è il deposito generale di tutti gli attrezzi occorrenti alla sciarpa pubblica.

Un impiegato s'avvitò a visitare le grandi e vaste rimesse, ove, entrando, fummo veramente meravigliati dalla quantità dei carri, degrandi inaffiatoi a carro e dei piccoli a pompa, nonchè del numero dei cavalli, muli, ecc. ecc. Osservammo inoltre delle offesine di fabbro falegname, di sellaio e di maniscalco.

Quel vasto locale ci parve un vero arsenale. Nel vedere tanti attrezzi e tante scabbie, ci venne in mente la somma che il ministero impiega in questo ramo dell'amministrazione, somma che diviene relativamente meno grande, quando si consideri il numero degli cavalli, dei cavalli e degli attrezzi che vi si impiegano.

Eppure la settimana non è con tutto ciò gitata alla sua perfezione, perchè ogni mezzi che adopera l'appaltatore per riuscire ad uno intento.

Pare ci sia persuasio di accusarne più i cittadini stessi, che il Municipio o l'appaltatore, che i cittadini, specialmente in alcune vie secondarie, spargono sulle strade sotti gli spazzatrici, a gettare immondezze perfine dalle finestre, od accumularle sia sotto angoli delle vie, sia fuori della loro abitazioni o botteghe.

Noi siamo persuasi che, appena il popolo comprenderà che la pulizia delle strade, tassa della nostra città potrà stare a pari di quella delle città le più pulite d'Italia.

Si accorgeranno allora che il Municipio è rimasto ed ottenere in Roma quello che per più secoli, nonostante le incrinicai lamentate in tutti i tempi, ed agli angoli delle vie che mancavano nulla e scorsi e tratti di corda a chi lasciasse le strade, non avere potuto ottenere la pulizia pontificia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 maggio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di di m 50;

Barometro a mezzodì — 739,9
Termometro Centigrado
Massimo — 24,1 — Minimo — 13,7
Umidità media del giorno
Ombrica — 69 — Assoluta — 11,50
Vento dominante. Sud moderato e debole.
Stato del cielo. Coperto e nebbioso al mattino, bello con qualche strato al pomeriggio e alla sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
CIRCOLO STRAORDINARIO
Presidenza Basile — P. M. Montechi
Omicidio volontario
Accusato: Giannarini Giovanni.

Udienza del 25 maggio.

A Fiano Romano, come in altri paesi, volontieri que' paesani vanno all'osteria, dove poi, alzato il gomito più del solito, si fanno col vantre alle parole e da questi ai fatti.

Verso le tre pom. del 27 dicembre 1873 si portarono in un'osteria l'accusato, Pietro Giannini ed altri, e quivi cominciarono a cioncare.

Il Giannini però non fu contento del loro che fosse non grasta compagnia, ahi, sentito altri giocare a morra, volle agli pure giuocare tale giuoco.

Chiese perciò a compagni alcuni dei suoi, ed quali era andato all'osteria, ma s'ebbe risposta negativa. Ben presto però trovò tre altri, che affermativamente rispuoro alla sua richiesta.

Dopo alcuno tempo, fra il Giannini ed il suo avversario Chiarelione si viene a parole. Una diceva:

— Restiamo tutti i cinque liiri di vino giuoco.

L'altro, all'opposto, non voleva se ne bevessero che quattro.

Ad evitare questioni, Domenico Brevi piglia per un braccio Giannini, il quale era più che ubbriaco, e lo conduce fuori.

Sulla porta della strada prese di forza e, indirizzandosi a Chiarelione, dice:

— Vieni fuori! vieni fuori!

Chiarelione, che stava in altra stanza, fa il cerdo. In questo mentre però Giannini vuole uscire, e dice al Giannini che stava sulla porta:

— Lasciatmi passare.

Il Giannini allora l'apostrofò:

— Ma che vuoi tu?

Ed in questo dire, trabellando o fazzado sito di volergli dare un pugno, lo batte sulla spalla.

Poco dopo Giannarini e Giannini si incontrano sulla piazza di Fiano e vengono a lotta, abbracciandosi. Il Giannini e Giannini, dopo aver fatti alcuni passi, cade a terra ferito al ventre ed al petto, per cui, dopo qualche ora, muore.

Il P. M. chiede ai giurati si vogliono dare un verdetto affermativo, ammettendo per l'accusato la provocazione lieve.

L'avv. Lopez, difensore, sostiene che la provocazione è invece stata grave.

I giurati accolgono la seconda domanda della difesa e dànno pure le attenuanti; cosicchè la Corte condanna l'accusato a 5 anni di reclusione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Un amico crudele, il quale, sapendo che a Roma nessuno si prenderà cura di farci udire la Messa di Verdi, vuol condannarci al supplizio di Tantalo, ci manda il seguente telegramma sul successo conseguito ieri sera da quella Messa alla Scala di Milano. E noi lo pubblichiamo di buon grado, colla speranza che ne faranno loro pro, com'è avvenuto per *l'Aida*. Ancora e l'ergio, dove i romani potranno recarsi a udire questo nuovo lavoro del celebre maestro:

« *Milano, 26 maggio.* — Iersera la Messa di Verdi, seguita alla Scala, ha ottenuto un trionfo più grandioso che « Tre parti, l'*Offertorio*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, vennero replicati. Ovazioni continue a Verdi. Ha tolto il pubblico nerso in piedi, agitando i « cappelli e i fazzoletti e gridando: *Viva « Verdi!* Spettacolo sublime, commovente. Introito circa lire 18,000. Esecuzione stupenda. »

— Iersera, 25, la Società musicale romana ha eseguito per la terza volta il *Mosè* di Rossini nella sala Dante. L'esecuzione va sempre migliorando. Fu straordinaria.

— La Società orchestrale romana, sorta per iniziativa dell'egregio prof. Pinelli, darà fra breve un secondo concerto. Ne pubblicheremo il programma.

— Abbiamo già annunziato che, per cura di un Comitato, alcuni distinti filodrammatici, diretti dal dott. Ariodante Molajoli, si dispongono a dare una rappresentazione a benefizio della signorina Clelia Gros, gravemente inferma. Ora sappiamo che la recita avrà luogo al teatro Argentina, la sera di domenica, 31 maggio, alle ore 8 1/2, col dramma *Un vizio di educazione*. Vi prenderanno parte le signore: Emilia Albani, Giulia Fasoni, Augusto Rasucci, Annunziata Cecchini; e i signori: Eugenio Gerbino, avv. Isidoro Maggi, Ruggero Arrigoni, Carlo Zarlatti, Tommaso Gerroni, Enrico Frontini, Voltaggio Conti.

— Dal cav. Andrea Bertolotto, autore della tragedia *Omnia* testè rappresentata al Valle, riceviamo la seguente lettera:

Egregio signore,

La ringrazio d'avermi fatto l'onore di esaminare e discutere la mia povera tragedia nell'appendice dell'*Opinione*. Ma mi permetta di farle conoscere che Ella è stata trascinata in un errore da un'osservazione della *Libertà*, riguardo al tempo in cui venne scritto il mio lavoro.

« Il saggio, dice quel giornale, non è nuovo, poichè lo tratto già in un suo dramma in verzi il signor Emilio Marenco e ne avemmo a parlare in una delle nostre rassegne drammatiche dello scorso anno. »

Parrebbe che il signor Marenco abbia trattato l'Omnia prima di me; ma lavoro è tutto il contrario; e quantunque nei due lavori non esista la più lontana rassomiglianza, pure non mi pare di pecare di convenienza se ne affermarlo.

Io passeggio, per buona ventura, il numero 29 della *Libertà* per l'anno 1873 e vi trovo queste parole, che fanno seguito all'esposizione dell'argomento del dramma Marenco ha svolto nel suo lavoro: « Un fatto che non è la sola in il nuovo e che fu già da altri trattato. Nella decorosa (*sic*) della 1872) il signor Andrea Bertolotto ne ha pubblicato un dramma di Savona un suo dramma collo stesso soggetto e ne fu tenuta da certano parola in questo giornale. »

Avrei potuto pregare la *Libertà* di riparare alla contraddizione in cui è caduta, ma dopo la poche parole che essa ha dedicato al mio lavoro e alle persone ch'erano in teatro, avendo io temuto, e forse a torto, che quella non fosse stata disposta a ritornare all'argomento, ho preferito di tacere.

Verso di Lei, signore, mi spinse però, giusto confesso, di perdere questa mia provvigative che ha il mio lavoro e mi sfrutta a ristabilirne, lo dico con parole *Sincerità*, l'antichità. Tanto più che posso anche dirle l'*Omnia* nacque uno stesso giovanile, scritto or sono 15 anni, quando, appena uscito di studi, l'anima non ora piena di classicismo e la mente, nel desiderio d'una patria affacciata da soggiorno straniero, s'assodava ad ogni fatto che ricordasse un popolo insorto per fondare la propria indipendenza.

Di quanto scritto nelle scuole d'Alfieri, non destinate nella sua origine alla rappresentazione, io tolsi un bel giorno da quella scuola per farlo stampare, e nell'ultima esperto, per particolari ragioni, alla prova del teatro, ed non vuol già dire che io ne sia disconosco, ma ho dato a quegli dei componimenti drammatici che sono d'addizione allo condizioni del nostro tempo. E non posso credere a una tazza di sei bruno spogliarsi rimpetto a Lei, avendo la speranza che mi darà un giorno di tempo altra strada: e in qualsiasi occasione procurerò di tener conto di quei suggerimenti statimi dati, che hanno un carattere di serietà.

Dopo averla letta, V. Sì, gettera nel cestino questa lettera o mi dimentichetò, ma io mi sentirò ancora obbligato verso la gratitudine che debbo a Lei e ad alcuni altri giornalisti, i quali, con'Ella ha fatto, seppero contemporanei o mio riguardo ai generi della critica con la legge della serietà.

Suo devmo ed obbl.mo
Andrea Bertolotto.

Roma, 25 maggio 1874.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dimostrazione a Napoli. — Leggiamo nel *Piccolo* giornale di Napoli:

Stamane verso mezzogiorno alcune centinaia di persone si sono raccolte all'angolo della via Sacra-Consulta, ed hanno in mano di lì dove partire una *dimostrazione* contro la legge dalla nullità degli atti, ieri respinta dalla Camera. Ma, per ragioni ignote, infatti, composta di uno di un centinaio di persone e precedita da due bandiere è stata sciolta dall'Italia gridando: viva l'opposizione parlamentare, viva Mancini, viva l'Italia. Giunta al largo S. Ferdinando un drappello di guardie di sicurezza pubblica la ha sbarrato il passo, ed un delegato ha invitato con modi gentili i dimostranti a sciogliersi. Alcuni dei dimostranti si sono recarsi al municipio, gli agenti della sicurezza pubblica hanno sequestrato la bandiera, e questo più insistentemente ha invito di separarsi. Allora i dimostranti hanno mandata una deputazione al sindaco, che ha ricevuto, ed ha detto che si sarebbe parlato telegrafare al presidente della Camera la gioia dei napoletani per il voto di ieri. Ma non ha potuto, il questore ha ritenuto l'inserire ed ha dimostrato al dimostranti la inutilità della loro dimostrazione.

Minerva. — Scrivono da Finalborgo, 23 maggio, al *Secolo* XIX:

Per persuadersi come il fanatismo religioso non si sia ancora potuto svellere dalle menti popolane e si sia mantenuto con termometro più giusto del tardo avanzare nella via del progresso, di questa operosa Genova in cui industrie mano fa così bella la nostra riviera, vi prego di chiamar l'attenzione dei lettori del vostro giornale sul seguente fatto:

Nel vicino comune di Foglino è comparsa una delle solite Madonne o in superstizione e quelli credono ha chiamato sulla mondo di profani e di beghine e la pitteresca valle della supposta apparizione è diventata in un fantastico santuario ove si cantano inni, si recitano preci e si inalzano quando appena agli alberi che è una maravigliosa vedetta.

Ed anzichè mo a persuadere tutta questa gente che ha inaziato il suo campo per accorrere ai pellegrini in sua preso ed a *rumar* la sua ombra!

L'Amno proprio vista colà fra quegli alberi, a passeggiare in compagnia dei suoi angioli, la madonna vestita di *celeste*; di celeste, notate bene. I fornaiti, che non tutti sono degli Ebrei, si sono fatti ingenzian dell'apparente ebb di anni 13 e qual vecchio, il sempazzo del villaggio. E fra le altre bellezze con, e di fornaiti, ci pregio di non ridere) della terra che è raccolta dalla pietà dei credenzoni sulle pretese orme della Divina passeggiata e quelle reggazzine si è tistato rimpiazzata la tasca di polanche. Mi si dice anzi che siasi aperta una delle Divine passeggiate

Avviso agli Architetti ed Intraprenditori

DELLE CASE IN COSTRUZIONE IN ROMA

LA GRANDIOSA FABBRICA IN MILANO DI

PARATI IN CARTA

(all'uso di Francia) di GIOVANNI FERRO

rende noto ai suddetti Signori d'aver aperto una **Succursale in Roma, via del Corso, 479**, ove brillante possono trovare la comodità tanto nella vista che nella convenienza dei prezzi e **comodità ai pagamenti** da 4 a 12 mesi. — Oltre al copioso assortimento si trova vistibile un completo campionario delle suddette Fabbriche deve possono dare le loro commissione da fabbricarsi espressamente adattate allo studio ed ai soffitti. Grande assortimento di parati da cent. 40, 50, 60 e L. 1 il rotolo. Altro assortimento di parati in qualità più fine per L. 1.85, 1.90, 1.75 e 2.75. Parati nazionali dorati ed uso di Francia L. 1.40, 1.50, 2.50, 2.75 e 4. Parati vellutati da fabbricarsi all'uso di stoffa da L. 1.90 e 12. Si tengono contratti dei sudesimi in opera in L. 0.60, 0.90, 1.25, 1.50, 2.25 e 3 il metro quadrato, compreso le bordure e le fodere occorrenti. Lavoro garantito. — I Decoratori e Pittori che si servissero di detto Negozio saranno preferiti per i lavori della pittoresca in opera, che i committenti ordinassero.

CARTA RIGOLLOT

PER SENAPISMI

(*Senape in Foglie*)

Medaglia d'oro Lione 1872 — **Medaglia d'argento** Havre 1866 — **Medaglia d'argento** Parigi 1872

adottati dagli Ospitali di Parigi, delle Ambulanze di Ospitali Militari e dalla Marina Francese al Tagliere

« Conservare alla polvere di Senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità, un effetto decisivo colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più facile. »

« A. **DOUCHARDAT** (*Ann. de Therapeutique*, 1868, pag. 881). »

Esigere la segnatura qui contro, vi hanno contraffattori

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. **Marignani e Besideri**, in Roma. Parigi, 24, Avenue Victoria — e in tutte le Farmacie per il dettaglio.

L'EAU DES FÉES

(*Acqua delle Fate*) di Sarah Felix

è di tutte le specialità di toletta per i capelli e la barba la sola ammessa in tutte le grandi Esposizioni di Francia e dell'estero. Essa ha ottenuto tutti il *Diploma di merito* all'Esposizione di Vienna, e questa distinzione è dovuta all'analisi che ne n'è fatta, la quale è per tutti una sicura garanzia dell'innocuità di detti prodotti del quale ogni giorno aumentano i successi.

Questa distinzione assicura la pubblica costoro gli accidenti che troppo sovente deve deplorare adoperando imitazioni malsane, giornalmente introdotte in commercio.

Alla Profumeria della Fata di Sarah Felix

48, rue Richer, Parigi

trovansi altresì la pomata della *Fata* e l'*Acqua di toletta della Fata*, due prodotti meravigliosi.

Deposito da tutti i profumieri d'Italia

RICERCHE D'IMPIEGO UN GIOVANE che ha compiti i suoi studi desidera occupare a persone qualche famiglia, o in un Banco, od anche in qualche negozio.

UNA CAMERIERA fornita di ottimi certificati, e che sovra anche da Sarta, desidera occuparsi presso qualche famiglia.

Per informazioni e schiarimenti, dirigersi alle iniziali A. S. via Sistina N. 110 prima piano.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, vitiosi in scorbutici e in dispepsie. È giovevole nelle reobiglie, nella scrofola, pelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producendo verun irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Perelli, Piazza S. Andrea della Valle N. 56. — Ferrara, Bacchi, Borgo la Croce N. 52 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia Pungolo Via S. Pietro all'Orto N. 24 — Verbaro, presso la Farmacia di Camillo Spirotti — Bologna, presso l'Ingegnere di stabilità Via Venezia N. 1118 — Firenze, Farmacia Antica Bellini Campo S. Lorenzo — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 118 dirimpetto S. Orsola — Pisa Giorgi Giorgi presso la Farmacia Pizzaro Lungarni N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 25, in Roma 2 50. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 bottiglie gode lo sconto di cent. 25 per bottiglia. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima, n. 50, p. 4.

RIMINI BAGNI MARITTIMI RIMINI

APERTURA

Grande Stabilimento balneario municipale

Stagione Estiva 1874

Direttore igienico, Prof. P. MANTEGAZZA

Bagni caldi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti, ed accessioni bella spiaggia; bagni caldi, dolci, misti e caldi a domicilio. — Caffè Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed a tavola rotonda. Birraia, vasto per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardo, salì di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di omnibus fra la città ed il mare. — Bande musicali ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, 1° Maggio 1874.

La Commissione.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Mercurialico di Salsopariglia e Mapiatero di Zelfi e per la cura radicale del sangue.

Preparate dal chimico **MERTAS & CO** *nella farmacia del prof. cav. G. Fabbi.*

Eminentemente *depurative del sangue* scacciano gli umori *acri*, e sono un rimedio sicuro per le *malattie della pelle*, nelle *affezioni attenenti* ad un vizio di sangue come *Erpici*, *mercurio scrofoloso*, *infiammazione degli occhi*, per effetto di *acrimonia o ostilità*, nelle *emorroidi*, *piaghe croniche di decubito*, *acci reumatici*, *tigne*, *sordità* e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 70.

Vendita in Roma presso l'Agenzia **A. Tabaga**, via Cavalloro vicolo del Pozzo, N. 54. Spedizioni contro vaglia postale.

Agenti generali ed esclusivi per l'Italia per la vendita all'ingrosso ed al minuto, **Calzecchio e C.** via Galilei, N. 1, Milano.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALES fr. 7 50

Questo mirabile prodotto ridona per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavaggi (successo garantito). È Sulfite, profumato, Fiera, COMPARIE via del Corso, 398

Stato vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste (pirofoscafi postali) — **Messagerie Impériales** — **Française**

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.

Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 16 et 23 Mai, pour les ports de la Syrie, Mer, **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, des 16 et 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL**, de **LA PLATA**, par **BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir 19) de 14 en 14 jours, Tpour **MARSEILLE** Avril, 12, 26, 12, 26 directement.
Mai, 14, 28 Juin

Les Lundis 20 Avril, 4, de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.
12 Mai, 1, 15, 29, Juin

Les Lundis 12, 27 Avril, 10, 25 Mai, 8, 22 Juin de 14 en 14 jours, pour **l'EGYPTE**, **l'INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 13, 15.

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA

Questo prestito si compone di N. 500,000 obbligazioni da L. 10, divise in 25,000 serie di 100 numeri consecutivi, garantite con ipoteca in prime grado pensa del Governo sopra il patrimonio Bevilacqua e con deposito di effetti di credito pubblico nella R. Cassa dei depositi e prestiti.

Le obbligazioni definitive originali si vendono

per sole L. **2 50**.

Franco e raccomandate per posta alla **Cassa di Commercio** (A. D. Prescuni), Roma, via della Maddalena 26. — Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

UNA GIOVANE

di 26 anni, di sicura fede garantita e di conclusione cattolica, desidera collocarsi come lattrice presso qualche famiglia ed anche come Governante. Essa conosce bene il tedesco ed il francese, ha impiegata presso una famiglia di gran'altezza reazionaria e può dare le migliori informazioni.

Rivolgere le offerte al signor R. A. M. in Ginevra, presso la Ingrada Sociale, vicino al Fiume.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non sciupa giammai. È al consulto con qualsiasi processo chimico. — Franco L. 1 con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tabaga, via Cavalloro, vicolo del Pozzo, 54.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

già compilato dagli Accademici della Crusca

ED ORA NUOVAMENTE CORRETTO ED ACCRESCIUTO

DAL CAV. ABATE GIUSEPPE MANUZZI

Seconda edizione riveduta e notabilmente ampliata dal compilatore

Quattro volumi in-4° di 4000 pagine a tre colonne

Prezzo Lire 200

FACILITAZIONE OFFERTA PER L'ACQUISTO

Alle Biblioteche, alle Librerie pubbliche, ai particolari ben conosciuti ed sconosciuto sborsare il prezzo in una sola volta, si accorda di poter pagare a rate mensili da convenirsi.

Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 47; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

OLIO VERATRUM VEGETALE DEL PERU'

PEI CAPPELLI (Specialità igienica)

Detto preparato igienico, composto del solo vegetale, ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli fortificandone la radice, ne conserva pulita la testa maravigliosamente lucidi, nel medesimo tempo può stare a confronto di qualunque buon specifico di toletta per il lui delicato profumo.

L'etichetta sul medesimo porta a calce la firma dell'autore ed è firmata col timbro a secco del medesimo.

Prezzo L. 2.

Deposito generale in Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Tabaga, via Cavalloro, vicolo del Pozzo, 54. In provincia contro vaglia postale, le spese a carico del committente. Ora non vi è Sovrero diretto indicare la stazione,fatti prossima onde dirigere la spedizione.

BANCA INTERNAZIONALE PER INFORMAZIONI ED OPERAZIONI BANCARIE E COMMERCIALI

FIRENZE — Via Cavour, n. 48, piano terreno — FIRENZE

SUCCURSALI:
TORINO
ROMA
NAPOLI
VENEZIA

Direzione P. E. BELLINI
Via Cavour, 48, piano terr.
Firenze.

Informazioni ed indirizzi di Case commerciali, Banche, Istituti di credito, ecc., mediante annue abbonamento di L. 10 annuali — Inserzione di Merci nazionali ed estere e vendita delle medesime. — Recapito ed appunti locali per gli Agenti e Viaggiatori di commercio — Pagamenti ed incassi per l'Italia e l'estero — Acquisto compone di Rendite, Obbligazioni, Prestiti, ecc., *prima della scadenza* semestrale, mediante tenue provvigione — Specialità diverse o vendita per conto.

Conti correnti — Mutui con Ipoteca o senza — Si procura impiego di capitale al 5, 6, 7, 8 %. — Anticipazioni e Sconti — Compra e vendita di beni immobili — Pubblicità per Appalti, Imprese, ecc. — Rappresentanze italiane ed estere con o senza garanzia.

Cessione della Privativa Hoffmann per Fornaci ad azione continua destinate alla cottura di Mattoni e Calce, risparmio del 75 % di combustibile.

Disegni Chiza ed Orologi di dette Fornaci

RAPPRESENTANTI:
BERLINO
LONDRA
PARIGI
GINEVRA

Direzione P. E. BELLINI
Via Cavour, 46, piano terr.
Firenze.

Acqua Minerale

SALSO-JODICA

DI

SALLES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle acque

Quest'Acqua Minerale, nelle sgli anfiteli è da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurgi, e ma in tutti i casi nei quali è indicata il iodio e i suoi preparati in cui è preferibile ecco rimedio dolcei della stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e nervosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle crepti, nelle linfatiche, scrofolose, anche come coltivie nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori della verde e durezze d'utero, previene i gli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'interno ed internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. avv. Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Tabaga, via Cavalloro, vicolo del Pozzo, 54. a Torino, Garneri; Caffaro, Carlo, 19. — Milano, — presso Carlo Erba — Torino, Gampoli e Comp. Genova, drogheria Farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Brezza — Alessandria, Cougni.

LA LIBERTÀ

Anno V. — Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del passato gennaio la LIBERTÀ, *Gazzetta del Popolo*, entrò nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirvi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualsiasi ristretto chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici, ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace e farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La LIBERTÀ pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recentissime* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi belgi, svizzeri spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica notizie di varietà, scientifici, artistici e letterarie, ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTÀ importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la LIBERTÀ pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTÀ pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un cenno ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTÀ pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero.
Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon.
Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

I quattro primi, sono sopratutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in scena, e per una costante e sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, è stato scritto da Medoro Savini, sopramentato per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere. L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

VILLA MUTI IN FRASCATI

Si affitta il palazzo della Villa con annessi giardini, divisibile in grandi e piccoli quartieri. Una sola rotabile, recentemente restaurata, conduce dalla stazione ferroviaria al palazzo suddetto. Dirigersi per trattative in Roma, palazzo Muti, via Arenoli, 2, p. 2°.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Non si vendono che in boccette di vetro bianco triangolare.

1. **Pillole alla pepsina solforica** — Pepsina pura solfuro acido di potassa (*Acqua*), ec. ed in fatti i casi in cui le *digestione* è difficile ed impossibile e quando è cosa le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina solfuro** — Pepsina pura solfuro di potassa (*Acqua*) ed in fatti i casi in cui la *digestione* è difficile ed impossibile, e quando le malattie cutanee e le affezioni che ne conseguono, dai fatti bianchi, ecc.

3. **Pillole di pepsina solfo-ferrosa** — Pepsina pura solfuro di ferro (*Acqua*) ed in fatti i casi in cui le malattie cutanee, le anemie, le febbre, le malattie croniche e le affezioni *cronche* dell'intestino.

DOSE. Intendo, 3, via Cavallone, 1 pillola, 2 pillole, 3 pillole. Gennaio 1 c. Dirigersi a **A. Manzoni e C.** Milano, **Marignani e Besideri** in Roma, presso **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, farmacia Garneri e nelle principale farmacie d'Italia.

QUINA LAROCHE

MEDAGLIA D'ORO

LA 50,000.

RITRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

**Questo ELIXIR RICOSTITUENTE, RITRATTO ED ANTIFEBBRILE è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche. Il Quinquina, la sua efficacia valse costantemente con successo negli ospedali contro *la febbre, la febbre perniciosa, la dissenteria, le epatiti, le malattie dipendenti dall'ate crisico, nervose, sinoviale, convalescenze troppo lente, febbri e malattie sopate ribelli al chinico.*

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO *alleviamento del sangue impoverito, alcuni, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 rue Drouot, ed in tutte le farmacie.

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10 — In Roma nelle farmacie Garneri e Marignani.

Lozione Anrez i Capelli

Questo preparato distillato, oltre essere il più semplice e cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e permette da tutto le indennità alle canti ed soggetto l'uomo capellato. Viene raccomandato specialmente dopo i bagni di mare per rendere ai capelli la primiera lucidezza e bellezza. Prezzo L. 3 la bottiglia. In provincia solo per ferrovia L. 3 al domicilio L. 3 franco di porto.

Deposito in Roma presso l'agenzia Tabaga, via Cavalcavoro vicolo del Pozzo, 54.

CHIMICA BROMATOLOGICA

Una GUIDA per riconoscere le buone, le adulterate e le cattive sostanze alimentari, e le bevande, ad uso delle famiglie, dei medici, ecc. — Albertini pel Prof. Ch. Bonnet. — Prezzo L. 2 50 franco contro vaglia di L. 2 80 — Vendita presso l'Agenzia A. Tabaga, via Cavalcavoro, vicolo del Pozzo, 54. — Vendita presso l'Agenzia A. Tabaga, via Cavalcavoro, vicolo del Pozzo, 54.

ROMA. — Via del Corso, N. 146 - ROMA

IL NEGOZIO DI CAPPELLI DI V. TESTORI

Venne trasferito dalla piazza Colonna in via del Corso, 146.

Il suddetto negozio tiene un grandissimo assortimento in specialità di Cappelli in seta Bonnes ed Inglesi, Cappelli in paglia, cappelli a castoro per signore e bambini. Ricchissimo assortimento di Cappelli uomo, cori e grigi di castoro, di stoffa da viaggio per uomo.

Bonetti di castoro, velluto, di seta per uomo, bambini e fanciulli.

Cappelli per livrea.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouvert toute l'année

ET RESTAURANT

Célèbre bains - Douche - Bains de vapeur - Salle d'hydrothérapie

Même établissement

VILLA SIMMONDS ET BADE

NB. On n'est admis que sur présentation d'une carte délivrée par le commissaire.

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO

Pubblicata dal Dott. CARLO PEVERADA.

— L'avvenire — Il figlio dell'ex-Ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La Capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il Capo dello Stato — Il Carcere premiato — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — La Imposte — Il lotto — Gli opedali — Le postribolo — Il prostituzione — I disinteressi — La vita — L'anima — L'amore — La patria — L'igiene sociale — Il suicidio — Il testamento — La morte.

Prezzo L. 1.

Si trasmette franco la posta a chi ne farà pervenire il Prezzo.

ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 47,48.
FIRENZE, Paolo Pecori, Via dei Panzani 28.

SCIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Sciroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati del chimico-farmacista **M. GIRARD**, il primo che abbia introdotto in Italia il prodotto d'un successo infallibile nelle cure delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le *bronchiti acute e croniche*, i *raffreddori*, *l'asma*, le *tosse convulsive*, l'*catarro* e le *infiammazioni* cronicanti; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Rome, Farmacia della Stazione, Corso, 146, dirimpetto al palazzo Ruspoli, e Agenzia A. Tabaga, via Cavalcavoro, vicolo del Pozzo, 54.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

È un prodotto estremamente sudatile, stimolante e nutritivo, esso attiva e nutrisce la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, ne rende la crescenza dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è più alcuno specialmente per curare le malattie dei cani capellini, i rimedi ciascuni in seguito ad accidente rotaria ed antermisse e garantire che il *Fluido rigeneratore* produce sempre il desiderato effetto di far riscuotere i capelli. Il Fluido rigeneratore sostituisce, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Gustosa inoltre la pinzar (pomata), arresta immediatamente la caduta dei capelli, combatte il prurito, impedisce le desinenze e rinfoltisce sempre il cuoio capellato in breve stato di vegetazione. — Il flacon L. 3.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Tabaga via Cavalcavoro vicolo del Pozzo, n. 54. — In provincia si spedisce contro vaglia di L. 3 50 e franco di porto e carico del committente. Il prezzo indicato è comprese più grandi che si spedisce in qualsiasi.

ALBERGO E PENSIONE

QUISINANA GIA' GRANDE BRETTAGNA

a Castellammare di Stabia

(Golfo di Napoli)

APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi proprietari lo hanno completamente ristaurato e riordinato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sala da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.